‹Reading› in musica in onore della Madre…

Il Circolo non finisce mai di sorprenderci. Mercoledì **21 dicembre 2022** ci ha stupito con la Serata straordinaria: **musicale, lirica e conviviale**, che si è tenuta nel Salone di S. Francesco della Parrocchia «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, in presenza e in diretta streaming, dal titolo: «‹**Reading**› **in musica in onore della Madre del Signore**» con lo scambio di auguri per il Natale e l'Anno 2023, ideata nell'ambito della 10ª edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo dal filo rosso «***Donne, ‹sorelle tutte›, che ‹fanno bello il mondo***» e inserita nel solco della fase narrativa del cammino sinodale della Chiesa, la 227ª Serata di seguito tra quelle conviviali con «aperitivo» e quelle cinematografiche con «cocktail».

È stata straordinaria, perché si svolgeva, da tradizione, nell'imminenza del Natale e, per la prima volta, in un momento di grandi conflittualità, con una terribile «escalation» nel cuore dell'Europa, che offusca la luce natalizia e genera la paura collettiva.

È stata straordinaria, la Serata, perché si teneva a conclusione dell''anno dedicato a don **Lorenzo Perosi** († 1956), aperto il 21 dicembre 2021 al Pontificio Istituto di Musica Sacra a Roma, in occasione del 150° anniversario della sua

nascita. Per 12 mesi scorreva un fiume di eventi, concerti e «meeting», sotto il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, del Pontifico Istituto di Musica Sacra e dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Pontefice, per ricordare questo illustre compositore piemontese, direttore del coro italiano e maestro della Cappella Musicale Pontificia Sistina (dal 1902 al 1952), nato a Tortona il 21 dicembre 1872, noto per i suoi oratori, le sue Messe polifoniche e i suoi mottetti e considerato la guida e l'esponente del cosiddetto movimento ceciliano.

È stata straordinaria, la Serata, per tanti altri motivi, tra cui per la presenza di p**. Rocco Predoti**, corifeo del Circolo, superiore del convento «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido e docente di teologia catechetica e teoria e prassi della comunicazione presso l'Istituto Teologico Calabro «S. Pio X» a Catanzaro e presso la Pontificia Facoltà Teologica «S. Bonaventura»-Seraphicum a Roma, e per la partecipazione di **Anna Daniela Sestito**, musicologa, soprano, concertatore, fondatore dell'Ensemble Quadrivium Ars et Musica a Parigi.

La Serata, avvolta dal connubio di fratellanza e speranza, si è snodata idealmente secondo il programma, postato sul sito web e la pagina social del Circolo, ma anche stampato nel pieghevole dallo Studio grafico «Zetaenne». Ecco il suo «clou» musicale e lirico:

3. **Musica e lirica**: 3.1.***White Christmas*** (4:00'); 3.2. *«Saluto alla Beata Vergine Maria»* di s. Francesco d'Assisi; 3.3. ***Jingle Bell Rock*** (4:05'); 3.4. *«Natale»* di Giuseppe Ungaretti; 3.5. ***Silent Night*** (4:00'); 3.6. *«È Natale ogni volta»* di Patrizia Varnier; 3.7. ***Feliz Navidad*** (4:08'); 3.8. *«Buon Natale»* di Alda Merini

Il M° **Luigi Cimino**, sassofonista, arrangiatore-compositore, direttore del complesso bandistico "Giuseppe Cimino" di Cropani, nonché presidente del Circolo, eseguendo con il suo dorato sassofono quattro famosi brani musicali, evidenziati qui in grassetto e illustrati brillantemente sullo schermo da **Ghenadi Cimino**, ci ha innestato nell'atmosfera natalizia, già visibile nel Salone grazie alla «Stella di Natale», portata da **Maria Luisa Mauro** all'inizio di novena di Natale, tanto cara al suo adorato sposo, avvocato premuroso e curatore solerte delle Serate del Circolo, amatissimo ed indimenticabile **Peppino Frontera**, accolto dalla Sorella Morte il 24 gennaio 2018. È stata **Antonella Vitale**, da brava scenografa, a trasformare questo Salone in un 'set' natalizio, mettendo al suo centro un tenero Bambinello e al suo lato destro un luminoso albero di Natale.

Il pubblico con delizia e stupore catturava le note dei bellissimi canti natalizi, introdotti da **Lucia Scarpetta** e tesaurizzava le liriche (ad una di esse ha dato voce senza pari **Gabriella Sestito**), presentate dal sottoscritto, cullando il tempo e lo spazio della nascita dell'Infante divino a Betlemme da **Miryam di Nazareth**, piccola/grande donna di grande coraggio, che da due millenni fa sognare e scuotere le nostre coscienze e ci sprona a sognare con i sogni di Dio, la «Vergine Madre, figlia del suo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio» (Dante Alighieri, *Paradiso*, XXXIII 1).

La gratitudine al Maestro per la sua impeccabile «performance» si è espressa nella «standing ovation» e nella consegna del bouquet con il girasole che, 'impazzito' di luce, si volgeva verso il cielo, alla ricerca dell'infinito.

La felice Serata musicale, lirica e conviviale si è sciolta presso un ricco e saporito 'buffet', preparato per tutti i gusti da **Iolanda**, **Lucia**, **Federica** ed altre donne del Circolo, con lo scambio di auguri per il Natale e l'Anno 2023. Il resto 'raccontano' le foto scattate da **Antonella Vitale** e **Lina Tarantino**.

Sia un Natale solidale con tutti, ma in particolare – come ci ha chiesto **Papa Francesco** al termine dell'udienza generale celebrata in mattinata – con «i tanti bambini dell'Ucraina che soffrono […], che non riescono a sorridere […], che portano su di sé la tragedia di quella guerra che è così inumana». L'Anno nuovo restituisca a loro e alle loro madri, il più presto

possibile, la pace e la giustizia. E Maria, «in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene» (frate Francesco), interceda per loro e per il mondo intero. Fermi la mano di Caino e abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_0_placeholder

‘Suffragette’: le donne che “marciano” per far valere i loro diritti

La ‘performance’ del duetto: **Stefano Scozzafava**, tenore, e **Tusha Ilaria Silipo**, pianista, ha mirabilmente segnato l’accesso alle «**Suffragette**» di Sarah Gavron, ovvero alla 2ª Serata cinematografica, la 219ª di seguito, che si è svolta venerdì 28 ottobre presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. Il brano che i due giovani musicisti catanzaresi hanno eseguito con maestria – «***Dolce sentire***» del M° Riz Ortolani, tratto dal film *Fratello sole e sorella luna* del regista Franco Zeffirelli – ha fatto breccia sui presenti nel Salone di S. Elisabetta d’Ungheria: conquistò il loro cuore e creò un’atmosfera invitante, accogliente, calda, dolce. «Dolce è capire – cantò il tenore – che non son più solo, ma che son parte di una immensa vita che generosa risplende intorno a me, dono di Lui, del suo immenso amore».

I presenti si sono quindi tuffati a capofitto nel programma della Serata che aveva l’arte di spingerli a favorire la maggiore collaborazione, la corresponsabilità e la

condecisionalità delle donne a tutti i livelli della vita ecclesiale e sociale. Ecco il «clou» del programma: […] **2. Occhio su «Chiara di Dio» e sinossi del «Suffragette»**. **3. Proiezione**. **4**. **Cinedibattito** «Donne che scoprono di possedere una formidabile forza d'animo e, nonostante l'ostracismo e le avversità, "marciano" per far valere i loro diritti e ideali» [**4.1.** Condivisione; **4.2.** Piotr Anzulewicz OFMConv: «**Centrale per la vita della Chiesa e della società la corresponsabilità e la condecisionalità delle donne**»; **4.3.** Lettura di alcuni passaggi della «***Lettera alle donne***» di Giovanni Paolo II (nn.10-12). **5**. **Comunicazioni** relative al Circolo e **annuncio del prossimo evento** [venerdì 4 novembre: 3ª Serata conviviale, focalizzata sul tema: «**Eustochio da Padova († 1469), Jeanne des Anges († 1665) e le altre donne, sante e indemoniate**», a cura straordinaria del dr. Mattia Zangari] […].

Il programma «clou» si è concluso con l'aria «***Ave, Maria***» di Franz Schubert, eseguita dallo stesso brillante duetto. Un commovente plauso ancora e la consegna ai due artisti dal grande avvenire – da parte del presidente Luigi Cimino e della sottosegretaria Lucia Scarpetta – di un «**Attestato di ringraziamento**», per la loro incantevole 'performance', unitamente a un 'segno' glamour. Infine, la foto di gruppo, il music video «**Il Signore ti benedica e ti protegga**» in sottofondo e il momento conviviale con il 'cocktail': una brasilena dissetante e una pizza fumante.

Ai presenti non è rimasto altro che accogliere con entusiasmo l'invito alla prossima Serata, dedicata, come tutte le altre della 10ª edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo, alle «donne, ‹sorelle tutte›, che ‹fanno bello il mondo›» e «forse ancora più dell'uomo – scrisse Giovanni Paolo II nella *Lettera alle donne* – vedono l'uomo, perché lo vedono con il cuore. Lo vedono indipendentemente dai vari sistemi ideologici o politici. Lo vedono nella sua grandezza e nei suoi limiti, e cercano di venirgli incontro e di *essergli di aiuto.* In questo modo si realizza nella storia dell'umanità il fondamentale

disegno del Creatore e viene alla luce incessantemente, nella varietà delle vocazioni, la *bellezza* – non soltanto fisica, ma soprattutto spirituale – che Dio ha elargito sin dall'inizio alla creatura umana e specialmente alla donna. […] Vegli Maria, Regina dell'amore, sulle donne e sulla loro missione al servizio dell'umanità e della pace».

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_1_placeholder

Serata natalizia: musicale e conviviale

Non siamo in disgrazia, come si potrebbe pensare, per la 'perfetta' simultaneità di due eventi, il 22 dicembre 2021: quello del Circolo che si svolge, per la prima volta nella sua storia, nel ristretto salone «S. Elisabetta d'Ungheria», e non nel più spazioso salone parrocchiale o in chiesa, e quello dei **boy-scout ASCI** «**Catanzaro 3**» che si tiene appunto in chiesa, alla stessa ora (19.30). Non c'è il sabotaggio del primo, non c'è il flirt segreto con il secondo, non c'è la gara tra i due. C'è addirittura la collaborazione: il Circolo soccorre i giovani esploratori, guidati dai capi **Pippo Guastella**, **Giuseppe Nicotera**, **Alessia Praticò…**, con il suo «Trolley Speaker» (MusicBox), determinante per la buona riuscita del loro programma il cui obiettivo è quello di augurare, in modo divertente, leggero e gioioso, in stile scout, un sereno Natale. È tutto un trionfo.

La Serata magica, suggestiva, speciale, la 192ª di seguito tra quelle conviviali e cinematografiche, ideata all'interno della

9ª edizione del *Wiki-* e *Cine*Circolo dal filo rosso: «**Sfida educativa in un mondo delle emergenze planetarie**», ed aperta gratuitamente a tutti, ma in particolare a quanti hanno a cuore le sorti della Parrocchia «Sacro Cuore» e l'ideale del Circolo: «la cultura della 'cura'». La Serata vede, all'improvviso, la «new entry»: nel salone compaiono, seppur per pochi minuti, p. **Rocco Predoti**, guardiano e vicario parrocchiale, p. **Nicola Coppoletta**, giudice e anch'egli vicario parrocchiale, e p. **Paolo Sergi**, parroco, ma pure gli altri, come **Mattia Zangari**, dottore di ricerca all'Università Ca' Foscari di Venezia, e il suo papà Rocco, inviati da **Rina Gullà**, con i gustosissimi pasticcini per tutti.

Il M° **Luigi Cimino**, sassofonista, arrangiatore-compositore e direttore del Laboratorio musicale promosso dal Circolo, a sorpresa allarga il repertorio, visto il pubblico che inaspettatamente riempie il salone. Alla sua attuale allieva **Angela Ursino** fa cantare e suonare sulla tastiera Ketron i canti di Natale: «**Noël**» e «**Ninna nanna**». Con il suo sax dorato invece rincalza l'atmosfera natalizia, traendo dal proprio archivio musicale, oltre i brani elencati nel pieghevole («**Astro del ciel**», «**White Christmas**», «**Jingle Bells**», «**Tu scendi dalle stelle**»), la canzone «**Jingle Bells Rock**» e il brano «**Happy Xmas**» (**War is over**), composto da John Lennon e Yōko Ono, contro la guerra in Vietnam, e diventato successivamente tra i più noti classici natalizi. I convenuti, ascoltando i brani, interpretati dal Concertista e illustrati sullo schermo da **Olga Cimino**, si lasciano attrarre dalla bellezza ineffabile ed evocativa che sta dietro ogni nota. Si illumina anche la faccia afflitta e pallida del conduttore della Serata! La loro commozione, l'ammirazione e la gratitudine si esprime nell'applauso e in un "segno" che **Antonella Vitale**, a nome di tutti, consegna al Maestro. È lei che da brava scenografa sapeva poco fa trasformare il salone in un 'set' natalizio, con un raggiante albero di Natale, un tenero Bambinello e la pianta «Euphorbia pulcherrima», che siamo abituati chiamare «Stella di Natale», gettonatissima nel

periodo natalizio, portata da **Marialuisa Mauro** all'inizio della Novena di Natale, tanto cara al suo adorato sposo, avvocato premuroso, consigliere saggio del Circolo e curatore solerte delle Serate, amatissimo ed indimenticabile **Peppino Frontera**, accolto dalla Sorella Morte il 24 gennaio 2018.

A conclusione, un 'buffet', nel pieno rispetto delle normative anti-Covid-19, con il panettone e lo spumante, ma anche con il delizioso amaretto di **Maria** e **Roberto Rainone**. La crisi pandemica e post-pandemica ci chiede un ri-coinvolgimento nella costruzione del futuro, ritessendo i legami di «amicizia sociale», apprezzando la bellezza della vita, instaurando una nuova 'normalità'.

Il Natale ci fa percepire che Dio, assumendo l'umano, è solidale con tutti: malati e sani, disabili e normodotati… Questa divina solidarietà/prossimità – mistero dell'incarnazione – all'uomo, ad ogni uomo, ad ognuno di noi, è la 'genialità' del cristianesimo, «il dono che non tramonta mai» (Papa Francesco), il messaggio che noi, nel 2022, ci proponiamo di riflettere premurosamente nel Circolo e condividerlo gioiosamente nella genialità locale.

Auguri di buon Natale a tutti, ma in modo speciale a quanti sono invisibili, scartati, abbandonati, in fuga, nel dolore e nel pianto. Sono loro dei presepi "moderni" davanti ai quali inginocchiarci e adorare, piangendo e lottando con loro, impegnandoci accanto a loro e per loro. Il Natale 2021 ci obbliga ad avere compassione persino di chi non ha compassione, di chi è sordo al grido dei poveri, di chi vive la cultura dell'indifferenza che finisce non di rado per essere spietata.

Il Natale 2021 sia dunque colmo di compassione e di pietà, di tenerezza di solidarietà, un Natale solidale, un Natale all'insegna della condivisione con meno fortunati di noi, un Natale di riconciliazione, di pace, di speranza. 'Fratelli tutti, solidali e salvi tutti'.

Piotr Anzulewicz OFMConv

ngg_shortcode_2_placeholder

Per rendere più ‘sinfonico’ il mondo…

Laboratorio musicale, diretto gratuitamente dal M° Luigi Cimino, è un vero e proprio «**workshop**». Al centro dell’attenzione di ogni incontro sono i partecipanti (attualmente 14 iscritti). Il Maestro fa funzionare la **triade**: spiegazione, esercizio, resoconto (una discussione su dove i partecipanti si bloccano, quali parti sono state facili/difficili/frustranti e che cosa hanno imparato o hanno capito che vogliono imparare). Il suo ruolo è quello di essere collante sociale, amichevole e informale, a volte facilitatore, a volte insegnante, a volte fuori dalla scena, lasciando che i partecipanti si aiutino l’un l’altro.

Il Salone «S. Elisabetta d’Ungheria», dove si tengono i workshop, non somiglia affatto ad un’officina alla fine dei lavori. Non ci sono in giro fogli, disegni, pentagrammi, pennarelli, penne, post-it ed altri materiali. Il Maestro non attacca i risultati di ogni esercizio su una parete così che i partecipanti possano riguardarli dopo. Affiancato da Ghenadi, operatore audiovisivo del Circolo, proietta tutto il materiale sul grande schermo. I partecipanti lasciano l’aula con il pensiero che abbiano lavorato realmente e possono continuare a esercitarsi a casa, grazie al materiale inviato loro dal Maestro su WhatsApp. Non sono lì tanto per passare un’ora. Partecipano per imparare.

Lo Staff del Circolo augura a loro un piacevole «workshop»! Opportunità bellissima per rendere più ‘sinfonico’, armonico e fraterno il mondo! **Grazie, Maestro**, per la tua disponibilità, professionalità, delicatezza e passione! (pa)

Leggi anche «È ‘decollato’ anche il Laboratorio musicale», «Laboratorio musicale 2014», «Il “pane” della musica»

È ‘decollato’ anche il Laboratorio musicale

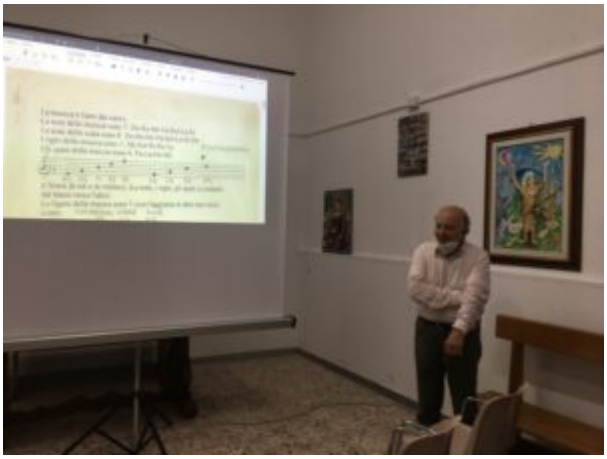
Nel rispetto delle norme di prevenzione del contagio, mercoledì 6 ottobre 2021, è ‘decollato’ anche il **Laboratorio musicale**, diretto gratuitamente dal **M° Luigi Cimino**, voluto fortemente dal Circolo Culturale San Francesco, aperto generosamente a tutti. Seppur ha coinvolto il numero ridotto dei partecipanti, il primo incontro è stato un segno di rinascita e di speranza. Era davvero emozionante vedere **Riccardo** e **Salvatore**, **Nunzio** e **Ninetta**, **Tonia** e **Maria Rosa**, **Clarissa** e le sue amiche… seguire con slancio il Maestro, affiancato da **Ghenadi**, operatore audiovisivo, ma anche riscoprire l’importanza dei legami vivi.

La musica educa all’ascolto, unisce le persone, porta con sé un messaggio che ‘parla’ al mondo odierno, palcoscenico di lotte per il potere, la visibilità e la ricchezza in un’indifferenza globalizzata, fredda e insensibile. Toccando le corde sensibili del nostro cuore, ci mette in risonanza e sintonia con gli altri. **La musica ha un grande ‘potere’…** Bisogna però tenere conto di un piccolo dettaglio. Perché le corde del cuore risuonino all’unisono è necessario tenerle in prima fila e non nasconderle nel proprio guscio. Il cuore, per risuonare, ha bisogno di perdere tempo ed educarsi. Solo così si ritrova, batte, vibra e porta là dove sono gli altri: ci fa capire che dobbiamo starci insieme.

Gli incontri con il Maestro, sotto il patrocinio di p. Paolo Sergi, parroco, si tengono **ogni mercoledì**, **dalle ore 19 alle 20**, nel Salone di «S. Elisabetta d’Ungheria», presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido. (pa)

M° Luigi Cimino

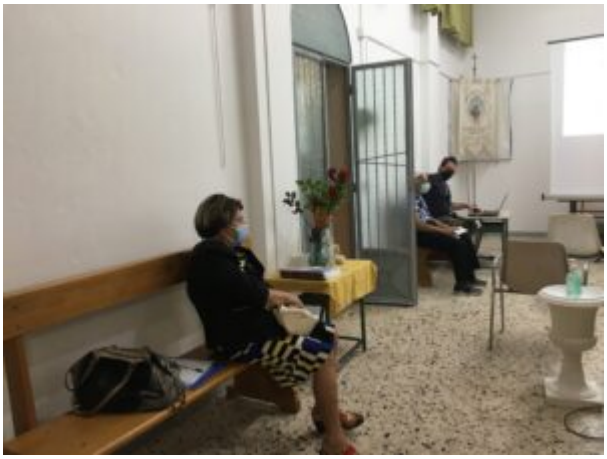
Nel rispetto delle normative anti-Covid…



La musica è l’arte dei suoni

Hey, Nunzio e Ghenadi!

Riccardo e Salvatore!



Ninetta!

Tonia e Maria Rosa!

Clarissa e le sue amiche!

In quel sorriso c’è tutto

Insieme renderemo più ‘sinfonico’ il mondo

«Sessanta Jazz»

La Serata «**Sessanta Jazz**», che si è svolta il 29 giugno 2018 presso la sede del Circolo Culturale San Francesco a Catanzaro Lido, a detta di molti, è riuscita a sprigionare lo charme a 360 gradi. E' stato proprio il M° Luigi Cimino, con il suo sax, ad emanarlo. Di per sé ha una fiamma dentro di sé. Essa però divampa per un ambito in cui si è "specializzata": il jazz, quel genere musicale che si distingue per l'uso estensivo dell'improvvisazione, di «blue notes», di poliritmie e di progressioni armoniche insolite, ineguali, elastiche, "saltellanti", "dondolanti" (ingl. swing). Bastava esserci per provarne attrazione, e non erano pochi, nel corso della *performance*, a lasciarsi attrarre ed incantare.

Durante il «break», due sorprese: 1. l'ascolto dell'inno «'Siamo Qui!'. Proteggi Tu il mio cammino» dell'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco che si svolgerà a Roma l'11 e il 12 agosto, reso noto appena tre giorni fa, scritto dall'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia di Reggio Emilia e diretto dal M° Giovanni Mareggini: un'invocazione di protezione verso tutti coloro che attraversano la vita cercando di dirigere al meglio i propri passi; 2. la proiezione delle foto archiviali con Peppino Frontera, saggio consigliere del Circolo e solerte curatore delle Serate del *Wiki*Circolo, che se n'è andato inaspettatamente il 24 gennaio scorso, alla vigilia della 2ª Serata conviviale dedicata a «I 'ragazzi fantasma', soli e isolati dalla società».

Una Serata incantevole, splendidamente condotta da Teresa Cona e Clarissa Errigo, a coronamento della 6ª edizione del *Wiki*– e *Cine*Circolo dal «file rouge»: «I giovani con ‘sorella’-‘madre’ Terra», e conclusasi con una foto comune e la bottiglia di champagne, abbinata ad auguri, ringraziamenti e… proiezioni. (pa)

Per esaltare l’armonia del creato e delle creature…

Tutto era sonoro ed armonioso, altisonante ed esaltante. La «Messa della Terra» (*Earth Messa*), che si è tenuta venerdì 30 giugno presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, a coronamento della 4ª edizione del *Wiki-* e *Cine*Circolo, richiedeva dai presenti un’assoluta resa. E, infatti, al suono del sassofono tenore tanti si sono arresi subito. E’ stato il M° Luigi Cimino, sassofonista, arrangiatore-compositore, direttore del complesso bandistico «Giuseppe Cimino» di Cropani, docente di musica nelle scuole statali e membro del Consiglio direttivo del «Circolo Culturale San Francesco», a toccare le corde dei loro cuori e trascinarli verso «i territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta e stupefacente Terra, con i suoi spazi trapassati dalle radiazioni delle stelle».

A dare l’avvio a questo evento di *pathos* estatico e conviviale è stata la lettura della preghiera «Absorbeat», conosciuta e recitata da frate Francesco d’Assisi e pubblicata sulla prima pagina di questo sito Internet del Circolo: «Rapisca, ti prego, o Signore, l’ardente e dolce forza del tuo amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell’amor tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell’amor mio» (*Fonti francescane* 277).

La dott.ssa Teresa Cona, segretaria del Circolo, ha presentato quindi il programma della Serata e con lo sguardo retrospettivo ha rievocato il percorso della 4ª edizione del *Wiki*– e *Cine*-Circolo, focalizzando l'attenzione sulle ultime due Serate: quelle del 16 e del 23 giugno, già commentate nell'articolo «Gratitudine – Mondo fragile – Happening». Prima di lasciarci rapire dai brani musicali, ha spalancato le nostre menti e i nostri cuori al repertorio «Un tocco di armonia», pubblicato in anticipo su questo portale e riportato anche sulla brochure a disposizione dei presenti, e insieme all'avv. Peppino Frontera ha rammentato il «curriculum» professionale del Maestro, colonna portante del Circolo e anima trainante di questa Serata (al riguardo si legga ad esempio l'articolo: «Concerto natalizio: una star con il sassofono»). Tutti i brani, eseguiti da lui in chiave jazzistica ed accompagnati dai toccanti filmati musicali proiettati da Ghenadi Cimino sul grande schermo, hanno destato un'estasiata ammirazione e un cordiale applauso.

La pausa tra le due parti è stata attraversata sia dai versi degli animali (l'ululato del lupo di Gubbio e il canto della cicala), che dal mormorio delle foglie e dell'acqua e dalle parole del Maestro che ci ha offerto un "terzo orecchio", per scoprire i segreti del jazz con affascinanti finezze in alcuni capolavori, e uno sguardo sulle profondità espressive e sui meccanismi di come 'farlo', dall'improvvisazione alle poliritmie e dal «sound» alle forme.

Al termine della sua «performance», tra emozione e commozione, i due presentatori, a nome di tutti i partecipanti, gli hanno donato un mazzo di fiori come segno di gratitudine e di apprezzamento per la sua maestria e per il suo certosino lavoro che soggiaceva ad ogni interpretazione. Il Circolo lo ringrazia vivamente e nel contempo è fiero di averlo come consigliere, conoscendone a fondo il suo «genio» e la sua bontà, qualità esaltate dall'umiltà che accomuna i "grandi".

La segretaria ha quindi abbozzato la nuova edizione, la 5ª, del *Wiki*-e *Cine*Circolo e ha invitato i convenuti all'«aperitivo» nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria»: un raffinato e delizioso rinfresco, tra pizze e dolciumi, e un augurio – con la base musicale in sottofondo («Fratello Francesco») – per una rigenerante pausa estiva. La conclusione della Serata è stata suggellata dalla foto comune che ha 'immortalato' lo Staff ed alcuni dei partecipanti all'evento.

Di meglio non si è potuto né concepire né sognare. «Chapeau», dunque, a tutti: all'équipe delle due sezioni del Circolo che ha lavorato con passione, gomito a gomito, incontrandosi, insieme ad altri, ogni mercoledì per dare un tocco magico ad ogni evento del venerdì (la dott.ssa Teresa Cona – direttrice del *Cine*Circolo, e l'avv. Peppino Frontera – direttore del *Wiki*Circolo, in collaborazione con il M° Luigi Cimino), a Ghenadi Cimino per il «service» audiovisivo portato sempre la sera precedente, montato e impostato nel giorno dell'evento e gestito d'incanto nel corso dell'evento, a coloro che con le piccole donazioni o le domestiche "creazioni" hanno pensato al palato («aperitivo» e «cocktail»), e ai *fans* del Circolo, in particolare a quelli presenti fino all'ultimo punto del programma delle Serate del venerdì e immortalati spesso nelle foto di gruppo. A tutti un immenso grazie per il loro costante ed ammirevole impegno, la fatica, la dedizione e la passione. Tutto ciò per esaltare l'armonia del creato e delle creature…

Gratitudine – Mondo fragile – Happening

1. ***Gratitudine ed elogio***

Adorata è stata l'11ª Serata cinematografica, con la proiezione del film «Un mondo fragile» e la cineconversazione sull'amore per la terra d'origine, che si è svolta il 16 giugno nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» a Catanzaro Lido, cittadina balneare affacciata sul Mar Jonio. E' stata l'ultima Serata della 4ª edizione del *Cine*Circolo dal filo conduttore: «'Sorella' Terra per immagini», ispirata all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e alla preghiera-inno *Cantico delle creature* di frate Francesco, promossa dal Circolo Culturale San Francesco ed aperta, a titolo gratuito, a tutti, vicini e lontani – la 93ª Serata di seguito, tra quelle cinematografiche e quelle conviviali, con decorrenza dal 10 gennaio 2014.

Merita **parole di elogio** lo Staff delle due sezioni del Circolo: la dott.ssa Teresa Cona – direttrice del *Cine*Circolo, e l'avv. Pepino Frontera – direttore del *Wiki*Circolo, in collaborazione con il M° Luigi Cimino, membro del Consiglio direttivo. Tutti e tre hanno lavorato con passione, gomito a gomito, l'uno accanto all'altro, incontrandosi, insieme ad altri volontari, ogni mercoledì per dare un tocco magico ad ogni evento del venerdì. «Chapeau» a Ghenadi Cimino, perché stramerita la medaglia d'oro per il service audiovisivo, portato la sera precedente, montato e impostato nel giorno dell'evento e gestito d'incanto nel corso dell'evento! A portare in classifica sono i *fans* del Circolo, presenti fino all'ultimo punto del programma delle Serate del venerdì e immortalati spesso nelle foto di gruppo. Nelle pagine della storia del Circolo entrano anche coloro che con le piccole donazioni o le domestiche "creazioni" hanno pensato al palato dei partecipanti («aperitivo» e «cocktail»). A tutti un immenso grazie per il loro costante ed ammirevole impegno, la fatica e la dedizione, senza eguali. Ai lettori un cordiale augurio del «sì» alla cultura dell'incontro, del dialogo e della comunione, nel segno del Santo d'Assisi.

2. ***Mondo fragile***

L'11ª ed ultima Serata cinematografica, con «cocktail», ha offerto un film di grande interesse e spessore culturale ed umano. ***Un mondo fragile*** (titolo orig.: *La tierra y la sombra*), diretto dal ventottenne César Augusto Acevedo, sceneggiatore e regista colombiano, premiato al Festival di Cannes 2015, ha fatto capire meglio l'enciclica *Laudato si'* ed apprezzare di più la preghiera-inno *Cantico delle creature*. Una pellicola viva, fisica e immersa, capace di tradurre il senso di un profondo disagio collettivo in espressioni di rinascita. Un cinema 'in marcia', da vedere e far vedere, con una qualità pressoché unica oggi: quella di essere necessario.

Un'epica ancestrale della terra, della famiglia e della casa, diventati realtà devastate e negate ne *La tierra y la sombra.* «La *tierra* – scrive Zarar, critico cinematografico – è quella della Valle del Cauca, in Bolivia, dove la monocultura latifondistica della canna da zucchero ha devastato il suolo, azzerando le colture e i modi di vita. Terra ormai grigia, piatta e polverosa, percorsa dai fuochi e dalle ceneri degli incendi delle stoppie, simbolo trasparente di una situazione globale di sfruttamento insensato e desertificazione avanzante. La *sombra* invece – a sua volta simbolo di un'altra natura, fatta di campi verdi, di frutteti, di uccelli, protettiva e consolatoria – è quella, assediata da tutte le parti, del maestoso e frondoso albero, sopravvissuto accanto ad una casa contadina, che una vecchia madre difende con le unghie e con i denti – contro ogni logica – dalla marea avanzante: rifugio fragilissimo di pace, di ricordi, di momenti 'umani' in un contesto disumano».

La terra, che dovrebbe essere la **terra-madre** capace di nutrire i suoi figli, ha ormai perso la sua funzione: non nutre più nessuno, se non qualche compagnia che impiega e sottopaga i *corteros de azucar*, uomini-automi che tagliano le canne con metodi defatiganti e insalubri. Ora la sua funzione in pieno adempie l'ombra: l'albero del pane è l'unico e ultimo baluardo che si erge contro la desertificazione della campagna. Così, nel film, tornano «miti e archetipi della grande letteratura latino-americana – continua Zarar – fatti cenere e morte: il padre, che da anni ha abbandonato la casa e torna *in extremis* dal figlio malato e dalla moglie, sente ancora la forza di quei valori che lo hanno riportato indietro, ma sa anche che il ritorno è inutile, che il figlio morirà soffocato da quei fumi velenosi, che l'unica soluzione sarà quella di raccogliere quel che resta della giovane generazione, la nuora, il nipote, e fuggire via, rinunciando alla lotta. La vecchia e indomita madre sarà l'unica a restare, concentrando in sé il senso di una resistenza senza speranza. La resa filmica è particolare: in un vortice di polvere che percorre tutto il film, e che è l'unico vero 'movimento'. […] Uomini e donne appaiono messi all'angolo, inchiodati ad una minimale resistenza per la sopravvivenza, ormai quasi senza voce». «Una critica vertiginosa della realtà – osserva Riccardo Tavani – che non è urlata, ma neanche propriamente detta: è solo mostrata […]. Un'angoscia straziante ti assale per quel bambino, senza gioie, giochi, giustizia sotto quel cielo di cenere e quella *tierra* della desolazione».

Un mondo fragile, con il minimo dei mezzi espressivi, riesce comunque a offrirci un minuscolo barlume di speranza, innescando un prolungato dialogo a più voci, sul legame con la propria terra – un ostacolo difficile da sormontare – e sui temi della crisi ambientale e sociale, argomenti tanto cari a Papa Francesco, che con l'enciclica *Laudato si'* ha lanciato un accorato appello perché tutti adottino un atteggiamento di cura e di custodia della nostra «casa comune».

3. ***Happening***

Il prossimo appuntamento era fissato per venerdì **23 giugno**, solennità del Sacro Cuore di Gesù che pulsa di amore per ogni bambino progettato e voluto dai genitori, per ogni ragazzo, per ogni adulto, per ogni anziano, ma soprattutto per ogni malato, sofferente, emarginato, rifugiato, povero, disoccupato della nostra terra; festa di un cuore che «governa il sole e gli astri» e che in tutto rappresenta l'amore di Dio. Per renderla più bella presso la chiesa «Sacro Cuore» dove ha sede il Circolo, è stato scelto il tema *ad hoc*: ❁ «Laudato si': Custodi del creato e degli altri **– Francesco di Paola** ed **Elena Aiello**», il tema dell'**11 ed ultima Serata** conviviale con «aperitivo» della 4ª edizione del *Wiki*Circolo dal leitmotiv: «L'uomo e sua 'sorella' Terra», resa nota già nel **gennaio scorso** sul pieghevole e sul Sito Web del Circolo e successivamente con cura elaborata nel dettaglio e corredata da due interventi straordinari, quelli del **prof. Filippo D'Andrea** e del **dott. Beniamino Donnici**, la 94ª Serata di seguito. Ora questa Serata viene, purtroppo, **annullata**, cedendo il passo all'evento religioso organizzato oltre due

settimane fa dall'*Apostolato della Preghiera* dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace in collaborazione con il gruppo omonimo locale, un evento che ha il suo momento «clou» alle ore 18.30: la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone e l'agape fraterna a conclusione. Lo Staff del *Wiki*Circolo si scusa con i due Relatori e invita gli amici del Circolo a quest'evento di carattere religioso. Ci saranno altri eventi intrisi di cultura e di gioia da vivere insieme al Circolo.

L'appuntamento è a venerdì **30 giugno**, alle ore 19. Vi sarà un happening speciale: «Messa della Terra» (*Earth Messa*) per cantare l'armonia del creato (oltre a stili musicali, anche la pittura paesaggistica e i versi degli animali: l'ululato del lupo di Gubbio o il canto della cicala), a conclusione della 4ª edizione del *Wiki-* e *Cine*Circolo. Un evento di suggestivo *pathos*, musicale, estetico e conviviale. Il M° Luigi Cimino, toccando le corde dei nostri cuori, ci trascinerà verso i territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta e stupefacente Terra, con i suoi spazi trapassati dalle radiazioni delle stelle.

Le Serate della nuova edizione, la 5ª, **del *Wiki*Circolo e del *Cine*Circolo** inizieranno dopo la pausa estiva: venerdì **22 settembre** è in programma la 1ª Serata conviviale con «aperitivo» e venerdì **29 settembre** la 1ª Serata cinematografica con «cocktail». Tutte e due le edizioni continueranno ad ispirarsi all'enciclica *Laudato sì'* di Papa Francesco e alla poesia-preghiera *Cantico delle creature* di frate Francesco, ma anche al Messaggio per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali «*"Non temere, perché io sono con te" (Is 43,5).* ***Comunicare speranza e fiducia nel***

nostro tempo». Sarà questo un *surplus* che le darà un tocco speciale.

Il Circolo Culturale San Francesco è una **straordinaria opportunità per tutti**. I suoi eventi e messaggi sono indirizzati non solo ai soci, simpatizzanti ed amici del luogo in cui ha la sua sede legale, ma anche ai lontani, ai credenti e ai non credenti, a quanti, grazie al Sito Web, vengono in contatto con il suo ideale: «**la cultura e la cura dell'altro**», nel segno di frate Francesco d'Assisi. Un legame speciale esso conserva tuttavia con la sua città, Catanzaro Lido, e in particolare con il quartiere Casciolino, dove sorge la chiesa «Sacro Cuore». Un intenso legame genetico, strutturale, ambientale. Il Circolo è sorto proprio qui, come leggiamo del resto nell'art. 1 dello ***Statuto***: «In occasione del 50° anniversario della solenne proclamazione della parrocchia francescana "Sacro Cuore", viene costituita con sede a Catanzaro Lido, Viale Crotone, n. 55, presso la chiesa "Sacro Cuore", l'Associazione "Circolo Culturale San Francesco" quale libera Associazione a carattere culturale e spirituale, aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità e per mantenere vivo il ricordo, lo spirito e l'umanità di s. Francesco d'Assisi». I parrocchiani del «Sacro Cuore» sono quindi nel cuore del Circolo fin dal principio: è il «cuore creativo della loro parrocchia», il «punto di socializzazione», l'«ambiente» o il «luogo» per eccellenza, diverso dai «non luoghi»: piazze, centri commerciali, lungomari, bancarelle, stazioni ferroviarie (al riguardo si legga l'articolo: *Ideale del Circolo: la cultura e la cura dell'altro*).

Partecipando fattivamente alle sue iniziative, programmi e progetti, possono «dimostrare cosa c'è di buono in una città nota come deserto intellettuale ed affettivo», «creare modalità nuove di fratellanza e di comunione, far crescere e consolidare l'esperienza del "noi"», «prestare attenzione alle sfide, tormenti e speranze», «lavorare non solo per noi stessi e per i nostri figli e nipoti, ma per tutti gli altri». In tal modo il Circolo potrà essere «una risposta ai "non luoghi", al non vissuto, alla noia, all'accidia, alla passività, al silenzio… una risposta che forse la gente sognava, ma non osava immaginare… È tutto il nostro essere ed agire che ha bisogno di rinsanguarsi al di fuori di un pernicioso immobilismo, causato da inerzia o paura di un confronto con una visione attiva della vita». **Grazie alla cultura**, tutti possiamo «**divenire sempre più uomini e imparare ad essere di più non solo "con gli altri", ma anche "per gli altri"**. Questo è anche il compito del Circolo, con le sue potenzialità, con il suo ruolo d'avanguardia e con i suoi progetti volti a ripristinare i valori umanistici, evangelici e francescani: fratellanza, solidarietà, dialogo, giustizia e pace…» (*ivi*, p. 6). Esso non è tuttavia un **gruppo** parrocchiale, ma – ripetiamo – è un'**opera** affidata alla parrocchia «Sacro Cuore», e come tale ha la benedizione di mons. Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, attraverso una pergamena. È l'unica opera del genere sul territorio, l'opera che abbraccia tutti i gruppi parrocchiali e va oltre: è aperta ai vicini e ai lontani, a tutti senza distinzione alcuna. Tutti allora hanno un'eccezionale opportunità di farsi promotori di quest'opera, sostenere ed affiancare i suoi programmi, e imbarcarsi in nuovi progetti, con coraggio, entusiasmo e speranza. «Tutti dentro!» (*Intra omnes*)

Piotr Anzulewicz OFMConv

Alla «Via crucis» vivente a Cropani

Sabato sera 8 aprile siamo stati a Cropani, scrigno di storia, arte, cultura e bellezza. Il motivo? La Pasqua è «ante portas» e la Parrocchia di S. Maria Assunta, guidata dai frati minori cappuccini (Francesco Critelli, Francesco Mazzeo e Amedeo Gareri), ha esposto l'«Opera sacra», cioè la rappresentazione che rievoca la passione, morte e risurrezione di Cristo. Con più di sessanta attori "pescati" tra le fila di tutte le realtà presenti nella sua comunità, l'ha portata in scena sulla scalinata del duomo romanico e attraverso vari vicoli e piazze del borgo medievale, in un tempo meteorologico freddo, ma in un clima caldo degli spettatori che in religioso silenzio hanno rivissuto il crudele supplizio inferto al Nazareno. Più di cinque mesi di preparazione, curata nei minimi particolari, su un copione di un ingegnoso drammaturgo del 1600 diretto dai registi Gregorio Saia e Francesco Murfone. Molto suggestivi i costumi cuciti con passione per l'occasione dalla sarta Maria Funaro.

Tante sono state le scene forti nella rappresentazione: dalla messa in accusa di Cristo da parte dei sommi sacerdoti dell'ebraismo, Anania e Caifa, al commovente incontro tra Madre e Figlio sottolineato da un assordante silenzio carico di emozione e alla disperazione di Giuda inseguito dagli angeli di speranza, di perdono, di pentimento e di fede. Un appuntamento unico, ricco di emozioni e colpi di scena che ci hanno fatto riflettere sui temi principali della fede cristiana.

La rappresentazione è stata allietata dalle musiche selezionate dal prof. Mario Capellupo e dalla banda musicale «Giuseppe Cimino» diretta dal M° Luigi Cimino, membro del Consiglio direttivo del nostro Circolo, che ha reso preziosi i singoli momenti della rappresentazione.

Un sentito grazie agli attori che, seppure dilettanti, hanno egregiamente svolto i ruoli loro assegnati. Complimenti a loro e a tutti coloro che hanno reso possibile la serata di grande arte e bellezza. La «Via crucis», vista dal vivo, sconvolge ancora gli animi e li trascina ad immedesimarsi nell'atroce dolore che ha segnato gli ultimi momenti della vita del Cristo. E' vero che ogni cristiano deve portare la propria croce, ma il suo ruolo non finisce qui. Egli è chiamato a un compito dalla portata storica senza precedenti: schiodare tutti coloro che vi sono appesi, «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi» (Is 58,6).

tc/pa

«…la cura dell’altro»

Due sono le ali del Circolo Culturale San Francesco: **la cultura e la cura dell’altro**. La seconda ci ha portato l’**8 marzo**, su invito della dott.ssa Lia Perrone, al **Valentino Beach Club**, lo stabilimento balneare che sorge sulla spiaggia di Giovino, nel quartiere marinaro di Catanzaro, grazie alla disponibilità della Cooperativa Sociale Zarapoti.

E’ stata una bellissima occasione per aprirsi – nel giorno della donna, «armonia e bellezza» (Papa Francesco) – alle **persone affette dal morbo di Alzheimer** e alle loro famiglie, all’interno dell’evento organizzato da «Il Porto della Memoria». All’evento erano presenti 8 membri del Circolo, tra cui il M° **Luigi Cimino**, membro del Consiglio direttivo, che ha allietato i presenti con la musica dal vivo, a 432 Hz, eseguendo su tastiera diversi brani musicali degli anni 60 del XX sec., le più belle canzoni napoletane e le più alte vette del cantautorato italiano.

Sia questo un buon avvio alla collaborazione con il progetto sperimentale «Il Porto della Memoria» nato su «input» del

distretto sociosanitario dell’ASP del quartiere marinaro catanzarese, diretto dal dott. **Maurizio Rocca** e, in particolare, del Centro per Disturbi Cognitivi, guidato dal dott. **Pietro Gareri**! Il progetto è seguito da un’équipe multidisciplinare composta da Alberto Castagna, **Lia Perrone**, Donatella Zechini, Brunella Ieraci, Eva Capano, Marlena Camati, con il supporto del sociologo Franco Caccia.

«Si tratta – ha detto il dott. Rocca – di una nuova proposta che punta ad utilizzare tutti i benefici di uno spazio meraviglioso di fronte al mare, come il Valentino Beach, quale luogo di incontro-confronto e scambio. (…) Speriamo di coinvolgere sempre più persone, di ogni età, perché l’obiettivo a lungo termine è di costituire una “comunità amica” di mutuo aiuto». «C’è una grande differenza – ha sottolineato il dott. Gareri – tra curare e prendersi cura. Nel percorso che vogliamo portare avanti, un ruolo fondamentale verrà ricoperto dai “cargivers familiari” che assistono le persone con deficit cognitivi. Il ruolo della famiglia si unirà, quindi, a quello degli operatori, per assistere al meglio le persone affette da disturbi cognitivi, attraverso attività riabilitative e momenti di socializzazione e sensibilizzazione».

Si parte, dunque, a spron battuto, agendo in modo che le nostre azioni facciano la differenza: la fanno sicuramente!

(pa)

KETRON